

Il Pontefice: fa indignare il «debito ecologico»

«Stiamo spremendo i beni del pianeta, come se si trattasse di un'arancia». Dobbiamo superare la situazione nella quale «i Paesi e le imprese del Nord del mondo si sono arricchiti sfruttando doni naturali del Sud, generando un debito ecologico». Un debito che «aumenta quando le multinazionali fanno fuori dal loro Paese quello che nel proprio non è permesso». Questo «fa indignare». È il filo rosso del videomessaggio che papa Francesco ha registrato per l'intenzione di preghiera nel mese di settembre, che ha voluto dedicare alla Giornata mondiale di preghiera per il Creato, nel Tempo del Creato, che si celebrerà da oggi al 4 ottobre. Forte l'invito a «prenderci cura del Creato con responsabilità. Preghiamo affinché le risorse del pianeta non vengano saccheggiate, ma condivise in modo equo e rispettoso. No al saccheggio, sì alla condivisione». Secondo recenti rapporti internazionali – fa sapere la Rete mondiale di preghiera - quasi un miliardo di persone va a dormire ogni sera senza aver mangiato: non perché non ci sia da mangiare a sufficienza per tutti, ma «per i profondi squilibri nei meccanismi di produzione e accesso al cibo».